



Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BL

Carissimi

Siamo nell'ultimo mese del 2014. Per chi vi scrive è stato davvero un anno di "grazia", nel ricordo vivo del **50° della mia ordinazione sacerdotale**. Potevo immaginare che ci saremmo stati dei momenti carichi di emozione, ma quello che si è andato sviluppando nel corso dei mesi, ha superato ogni immaginazione. Non è stato certamente il sottoscritto che ha dato dei suggerimenti. Pensavo all'inizio che mi sarebbe piaciuto fare un pellegrinaggio a piedi a san Giacomo di Compostela e in questo mi ero un po' attivato, ma poi le cose, su iniziativa di altri e a mia insaputa, sono andate ben **diversamente: Roma, Padre Cappello, Papa Francesco, Abruzzo, Gran Sasso, Laste, Pieve di Livinallongo, S. Maria delle Grazie, S. Tomaso, e poi le serate qui in parrocchia con la sorpresa delle sorprese nella consegna del numero speciale del bollettino parrocchiale e a concludere la Madonna della Salute e gli anniversari dei matrimoni:** sono stati momenti molto coinvolgenti e carichi di emozione, per cui non ho voce, direbbe la Libera di Sappade, per ringraziare il Signore e quanti si sono resi "complici". Ora rientro nella normalità, ma con un qualcosa in più nel cuore!

Domenica 30 novembre siamo entrati nell'Avvento:

il tempo liturgico, particolarmente carico di gioia e di attesa; andiamo verso il pieno dell'inverno, verso il sopraffare delle tenebre sulla luce, eppure siamo nella gioia, perché **Gesù verrà realmente anche nel prossimo 25 dicembre**; non lo vedremo con gli occhi del corpo, ma con quelli del cuore e dello spirito, sì! Sì il Signore verrà e nella misura della nostra attesa e preparazione. Lo abbiamo iniziato con la prima domenica, proprio l'ultimo giorno del mese, partecipando alla messa per l'accensione della prima candela della corona d'avvento. Un piccolo segno e per di più sempre lo stesso, eppure è sempre capace di suscitare interesse e buoni propositi: l'avvento, un cammino di progressiva **illuminazione della luce**

del Signore. Nella sua predicazione, Gesù dirà alle folle: **Io sono la luce del mondo!** E noi in questo avvento e in questo natale ci vogliamo lasciare illuminare. Come segno c'è la **Corona dell'Avvento** con l'accensione delle quattro candele, una per domenica e anche questo ha un bel significato. Viviamolo bene! Nella nostra chiesa parrocchiale di domenica in domenica costruiremo il **presepio illuminati** dalla Parola di Dio e con la colla-

borazione dei fanciulli del Catechismo e dei giovani. Anche questo ha un bel significato: il Natale, non è un fatto che celebriamo solo la notte e il giorno di **Natale**, ma un evento talmente grande che **ci impegna a costruirlo nella nostra vita, nella nostra famiglia, nella comunità giorno per giorno in un crescendo di attesa e di gioia. Buon Avvento Santo Natale a tutti!**
Don Bruno

NATALE

"DIO HA TANTO AMATO IL MONDO...."

Siamo in ossimità del Natale: **una festa che ha ancora la capacità e il fascino di commuoverci, a distanza di tanti anni:** si commuovono i bambini, spero anche i giovani, cer-

tamente gli anziani, rian- dando nel tempo quando festeggiavamo la natività di Gesù in un ambiente assai diverso da quello dei nostri giorni. Però dobbiamo andare al di là della



commozione passeggera, nell'ascolto di qualche canto natalizio, come il Buon Natale, che non ci stanchiamo di ascoltare la notte di Natale, dalla voce dei nostri giovani.

Per "andare oltre", vi

propongo alcune riflessioni....

Sappiamo andare oltre "la paglia...."

Un confessore raccomandò ad una penitente la meditazione quotidiana.

Quella chiese: - **Padre, come si fa a meditare bene?** Il sacerdote le spiegò: -per esempio: **ecco vicino il Natale.** Si metta davanti al presepio e guardi a lungo la paglia, la mangiatoia, gli animali, i pastori, ecc.

Dopo quindici giorni, rivedendo la sua penitente, il confessore chiese: - **E allora ha provato a meditare sul presepio?** La donna rispose con semplicità: - **Si, padre; ma non so continuare: sono sempre alla paglia!**

Una bella riflessione del nostro caro Papa emerito, Benedetto XVI°



DIO SI NASCONDE IN UN BAMBINO

Dio si è fatto uomo.

E' diventato un bambino.

In questo modo egli adempie la grande e misteriosa promessa secondo la quale sarà "Emanuele, un Dio con noi".

Dio si è fatto così vicino a noi, si è presentato in maniera così dimessa, che ognuno può sentirsi a suo agio con lui.

Diventando un bambino,

Dio ci propone di dargli del tu.

Ha abbandonato ogni lontananza e inaccessibilità.

Non è più irraggiungibile per nessuno.

A meno che qualcuno si sia posto

tanto al di sopra degli altri

che nessuno possa più dargli del tu, che un bambino, un bambino sconosciuto, nato in una stalla, non possa più entrare nella sua vita.

Dio è Emmanuele. Diventando un bambino, ci propone di dargli del tu.

DAVANTI ALL'ALBERO



Tu che ne dici o Signore, se in questo Natale faccio un bell'albero dentro il mio cuore e ci attacco, invece dei regali, i nomi di tutti i miei amici? Gli amici lontani e vicini. Gli antichi e i nuovi.

Quelli che vedo tutti i giorni e quelli che vedo di rado. Quelli che ricordo sempre e quelli che, alle volte, restano dimenticati.

Quelli costanti e intermittenti. Quelli delle ore difficili e quelli delle ore allegre. Quelli che, senza volerlo, mi hanno fatto soffrire. Quelli che conosco profondamente e quelli dei quali conosco solo le apparenze.

Quelli che mi devono poco e quelli ai quali devo molto. miei amici semplici ed i miei amici importanti. nomi di tutti quelli che sono già passati nella mia vita.

Un albero con radici molto profonde perché i loro nomi non escano mai dal mio cuore. Un albero dai rami molto grandi, perché nuovi nomi venuti da tutto il mondo si uniscano ai già esistenti. Un albero con un'ombra molto gradevole, la nostra amicizia sia un momento di riposo durante le lotte della vita.

A tutti:

parrocchiani, amici, lettori di questo bollettino, l'augurio più sincero e cordiale di un Natale vero, di pace, di bontà e di gioia, ricordando quello che diceva Madre Teresa di Calcutta: " E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri".

Vita della Comunità

MOMENTI DI GRAZIA

**DOMENICA BATTESIMALE
28 SETTEMBRE**

Battesimo di Lara Bortoli (Feder)



Lara Bortoli (Feder), di Daniele e di Chiara Secchi. Madrina: Valentina Zulian. E' stata una bella celebrazione, inserita nella liturgia della **26^a domenica del tempo ordinario**. Le letture non avevano un riferimento preciso al Battesimo, ma non è stato difficile un richiamo battesimale; del resto tutta la vita di fede, tutta la vita cristiana ha origine nel battesimo. Abbiamo **meditato la breve parabola dei due figli**: il primo dice di accogliere l'invito di andare a lavorare nella vigna, ma poi non ci va; il secondo dice che non

ne ha voglia, ma poi ci va. Gesù chiede chi dei due figli compie la volontà del Padre? La risposta è chiara. **Lara con il Battesimo è diventata figlia del Padre celeste e tramite i genitori e la madrina è entrata nella vigna del Signore, che è la chiesa.** Il nostro compito (genitori, madrina, nonni, comunità) è aiutare Lara, man mano che cresce, a "lavorare" nella vigna del Signore. Siamo certi che ciò verrà. **Auguri Lara!** e tanta gioia per voi genitori, nonni e madrina.

**DOMENICA BATTESIMALE
12 OTTOBRE**

Battesimo di Andrea Tonan

Andrea Tonan, (Cavio-la-Vallada) di Mattia e di Ganz Mara. Padrini: Claudio Strano e Rita Tomasselli.

Era la **28^a domenica del tempo fra l'anno**. Nel Vangelo Gesù ci ha raccontato la **parabola delle nozze del re per il suo figlio**. Tanti gli invitati, che purtroppo rifiutarono l'invito, ma il re non si arrese. Inviò i servi a raccogliere quanti avrebbero trovati lungo i crocicchi delle

Ci è stato facile pensare che **Andrea ha ricevuto "la veste nuziale"**. Subito dopo aver versato l'acqua benedetta sul capo di Andrea pronunciando le parole: "Io ti battezzo nel nome...", il sacerdote, facendo indossare la vestina bianca, così si è rivolto al piccolo Andrea (perché ascoltassero genitori e padrini: "Andrea, sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio



strade; la sala si riempì di buoni e di cattivi. Indossarono la veste nuziale e ci fu grande festa per tutti, eccetto uno che non indossò la veste richiesta.

dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna ". **E' veste della Grazia che Andrea**, divenuto grande, indosserà quando si accosterà al "banchetto eucaristico" e un domani, "al banchetto celeste".

Giornata del Catechismo



Simone ed Elisa danno il benvenuto ai fanciulli di prima

Con ottobre inizia anche l'attività catechistica per i nostri fanciulli e ragazzi. Come preparazione ci siamo incontrati con i genitori e i catechisti e catechiste per l'iscrizione e per un momento di riflessione e di programmazione. Abbiamo richiamato i **tre impegni: frequenza al catechismo, frequenza alla messa festiva, testimonianza nella vita di ogni giorno.** Impegni che riguardano non solo i fanciulli, ma la famiglia e l'intera comunità.

Nella catechesi, indispensabile è l'opera dei catechisti, che nello specifico sono:

-per la 1^a elementare: **Emanuela De Gasperi** con 7 alunni;

-per la 2^a elementare, **Marco Bulf** con 6 alunni;

-per la terza elementare **Giuliana De Prà** con la collaborazione di **Manuela Del Din** con 16 alunni;

-per la 4^a elementare,

Mariella Pelosi con 10 alunni;

-per la 5^a elementare, **Mauro Pasquali** con 9 alunni;

-per la 1^a e 2^a media, **Pia Luciani** con 16 alunni.

A loro vada un grazie grande da parte di tutta la comunità, ma in particolare dei genitori e del parroco.



I fiori sul cartellone



Catechisti/e con don Bruno



Foto di gruppo

Fuori parrocchia

25 MAGGIO

Battesimo di Bernardi Cristian



Bernardi Cristian (bimbo), Bernardi Fabio (papà), Rossi Valeria (mamma), Rossi Gabriele (nonno), Lu-

chetta Antonio (bisnonno), Luchetta Raffaella (nonna), Rossi Erica (sorella-madrina), zia Lucia Tomaselli.

Felicitazioni e auguri, innanzitutto al piccolo Cristian, che è inserito in una bella realtà di persone che lo aiuteranno a crescere bene e felice: mamma e papà a Col di Laste; nonni e zia Erica ad Avoscan di S.Tomaso, bisnonno e zia Lucia a Caviola.



Michael Valt



Partecipiamo alla gioia dei genitori Valt Francesco e Crepez Debora (Cherz) per la nascita di Michael (Brunico - 30 ottobre). **Felicitazioni e auguri.**

MOMENTI DI FESTA

SAPPADE: SABATO 25 OTTOBRE

Matrimonio di Follador Daniel e Susy Da Rif Battesimo di Maya Maria Follador



Bella Festa, **SABATO 25 OTTOBRE a SAPPADE per il matrimonio di Daniel Follador e Susy Da Rif**; Testimoni: Maria Miranda Follador e Silvia Da Rif, presenti pure i genitori Elio e Isabel- Ugo e Maria Ilde, parenti e amici. Il matrimonio ha avuto una singolarità: il battesimo della piccola Maja Maria. La celebrazione si è svolta con dignità e semplicità e ricca di significato. I genitori

hanno presentato la bambina alla porta della chiesa per il battesimo,. C'è stato poi il rito del matrimonio con la proclamazione della Parola; quindi i genitori hanno ripreso la bambina per l'amministrazione del battesimo. Ha fatto da madrina, la sorella del papà, Miranda Follador. La celebrazione è quindi proseguita con la parte eucaristica e la benedizione finale. **E' stata una celebrazione**

molto sentita e partecipata. Quale il giudizio? Certamente da valutare con spirito evangelico, non da

incoraggiare come norma, ma è certamente grazia del Signore, anzi doppia grazia e doppia scelta cristiana.

CONGRATULAZIONI



Il giorno **27 giugno, Costa Angelo e Maria Rosa**, in assenza di don Bruno, hanno festeggiato **i 55 anni di matrimonio** con una santa messa celebrata da **don Giuseppe De Biasio nella cappella della Madonna del Rosario nella chiesa di Cadola**. Grazie don Giuseppe. Ad Angelo e Maria Rosa le nostre più vive felicitazioni con tanti auguri di felice proseguimento.

MOMENTI DI SPERANZA

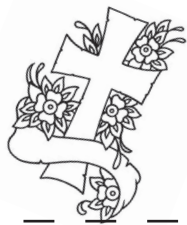
Alba Tomaselli (Feder)



Il **22 settembre** è ritornata alla casa del Padre **Alba Tomaselli**. Era nata nel 1926; il 4 novembre compiuto avrebbe 88 anni.

Una vita la sua "compiuta" nel tempo, sposa e vedova di **Antonio Bortoli** e mamma del figlio **Ivano**. Una vita di famiglia, di lavoro e di fede, con l'appuntamento mensile, il primo venerdì del mese, con la comunione in casa.

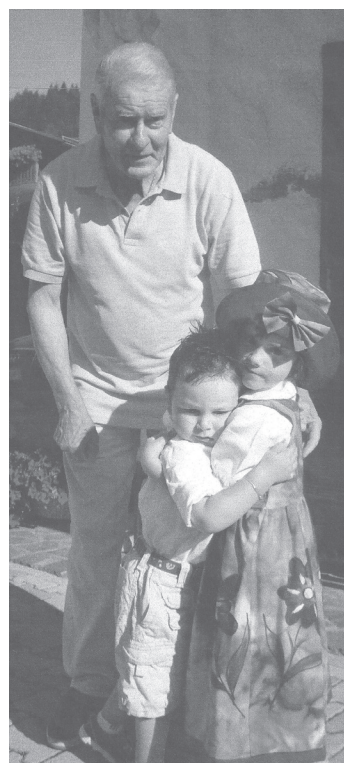
Lascia certamente, in chi l'ha conosciuta, un buon ricordo. Al figlio **Ivano** le nostre rinnovate condoglianze cristiane.



Giorgio Costa (Caviola)

Il **27 ottobre**, improvvisamente, mentre camminava per le strade di Caviola, è caduto sull'asfalto per non più rialzarsi. Ogni tentativo di rianimazione è stato vano. La sua vita era giunta al capolinea. L'età era ragguardevole, **77 anni, ma certamente i familiari, la moglie Franca, i figli Eriberto, Luca e Gianpaolo, i nipoti non erano preparati ad una scomparsa così improvvisa**. La moglie **Franca**, al sacerdote che era giunto per confortarla, la prima parola che pronunciò fu questa: **me "l'hanno rubato"**. Nel vangelo c'è una frase che parla della morte come di un ladro, che giunge all'improvviso, quando meno ce l'aspettiamo. Ma chi è questo ladro?

Il sacerdote poté dire alla messa di funerale: ..non certamente il Signore: lui non vuole la morte, non ha creato la morte, ma la vita. Per noi "mortal", il nascere, il vivere e il morire è avvolto nel mistero, che umanamente parlando è oscurità, ma che visto nel mistero della vita,



morte e risurrezione di Cristo, può diventare luce.

Questa luce la invociamo per Giorgio, persona buona, laboriosa, di famiglia, finché il destino l'ha lasciato fra noi e che ora pensiamo nella beatitudine.

Per i familiari tutti invociamo la luce del conforto e assicuriamo la nostra vicinanza fraterna.

Igino Costa (Caviola)



Il **4 ottobre**, all'ospedale di Agordo, ha concluso la sua esistenza terrena il fratello **Igino Costa**. Da qualche mese era ivi ricoverato per un male che non perdona. Era nato nel 1941, aveva quindi 72. Gli ultimi mesi sono stati di sofferenza, vissuta lontano da casa, ma con il grande conforto della assidua vicinanza della **moglie Pina e pure della cognata Milena**. La vita

di Igino è stata buona, laboriosa, tranquilla: tutti lo ricordiamo con amicizia ed affetto e alla moglie **Pina** e alla cognata **Milena** la nostra più fraterna parola di conforto. Nella fede e nella fraternità in Cristo, per noi morto e risorto, sappiamo che la vita, con la morte, non è tolta, ma trasformata: i nostri cari vivono in Dio e nei nostri cuori.

dall'Udienza generale di
papa Francesco
27 novembre 2013
(continuazione dal numero precedente)

3. In questo orizzonte si comprende l'invito di Gesù ad essere sempre pronti, vigili, sapendo che la vita in questo mondo ci è data anche per preparare l'altra vita, quella con il Padre celeste. E per questo c'è una via sicura: prepararsi bene alla morte, stando vicino a Gesù. Questa è la sicurezza: io mi preparo alla morte stando vicino a Gesù. E come si sta vicino a Gesù? Con la preghiera, nei Sacramenti e anche nella pratica della carità. Ricordiamo che Lui è presente nei più deboli e bisognosi. Lui stesso si è identificato con loro, nella famosa parabola del giudizio finale, quando dice: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti

a trovarmi. ... Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,35-36.40). Pertanto, una via sicura è recuperare il senso della carità cristiana e della condivisione fraterna, prenderci cura delle piaghe corporali e spirituali del nostro prossimo. La solidarietà nel compatire il dolore e infondere speranza è premessa e condizione per ricevere in eredità quel Regno preparato per noi. Chi pratica la misericordia non teme la morte. Pensate bene a questo: chi pratica la misericordia non teme la morte! Siete d'accordo? Lo diciamo insieme per non dimenticarlo? Chi pratica la misericordia non teme la morte. E perché non teme la morte? Perché la guarda in faccia nelle ferite dei fratelli, e la supera con l'amore di Gesù Cristo.

Di mese in mese

OTTOBRE

Mese del Rosario nelle famiglie

Ottobre è il mese del rosario. La preghiera del rosario, assai diffusa nella chiesa cattolica e nella devozione popolare fin da tardo medioevo e raccomandata dalla Madonna a suor Lucia nelle apparizioni a Fatima, non è solo preghiera devozionale, ma molto di più: è preghiera di meditazione sul Vangelo, sulla vita di Gesù, è preghiera di contemplazione: è pre-

ghiera che fa riferimento alla vita cristiana concreta, nei suoi vari aspetti: di gioia, di dolore, di speranza, di liberazione dal male. **Il rosario** che molti cristiani portano con se e lo fanno scorrere fra le dita, è **uno strumento molto valido per trovare serenità e per sentirsi in comunione con la chiesa** che cammina nella storia e con la chiesa che vive nell'eternità. Come gli

altri anni, è stato davvero bello per **il parroco recarsi in varie famiglie della parrocchia, sia del centro che nelle frazioni**, per recitare il rosario insieme con quelli della casa, ma anche con altri vicini ed amici: persone anziane, ma anche giovani e bambini. In qualche parte, come a Feder sono stati proprio i piccoli o meglio le bambine ad essere protagoniste nel-

la recita delle "ave maria". Quasi dappertutto eravamo un bel gruppo. **A conclusione del rosario, la lettura del vangelo del giorno con breve commento.** Tornavamo a casa certamente più sereni e confortati, per aver vissuto una bella esperienza di chiesa domestica. Io nutro un'altra speranza: che cresca sempre di più in tanti di noi la gioia della preghiera e perché no, di dire ogni giorno il rosario o almeno una parte. Proviamoci!

Festa con gli anziani 5 ottobre



don Bernardo Rossi

del gruppo dell'UNITAL-SI hanno prestato un ottimo servizio: a loro la nostra gratitudine. **La celebrazione della messa** ha avuto una lieta nota di novità, in quanto a **presiedere l'Eucaristia è stato don Bernardo Rossi, proveniente dal Canada e originario di S. Tomaso in quanto a papà e di Cogul in quanto a mamma.** La mamma era una Tomaselli, sorella di don Bernardo e zia di Piergiorgio e di Lucia e Fi-

lomena, tuttora dimoranti qui nella nostra parrocchia. Don Bernardo Rossi, aveva iniziato il cammino vocazionale verso **il sacerdozio, frequentando negli anni poco dopo il '50, la scuola media nel seminario di Feltre.** Successivamente con tutta **la famiglia si trasferiva in Canada,** dove ha proseguito gli studi, divenendo sacerdote e assumendo incarichi importanti anche come **professore presso il seminario della sua diocesi.**

Abbiamo ascoltato volentieri la sua parola e la sua testimonianza. Durante la celebrazione della messa, abbiamo amministrato il sacramento degli infermi invocando salute e serenità ai nostri cari anziani. Ci siamo poi trasferiti presso l'Albergo Felice, dove in amicizia e in allegria, abbiamo consumato un pranzo molto saporito preparato da bravi cuochi e servito con gentilezza dalle cameriere..



Gruppo degli anziani, con don Bruno e don Bernardo Rossi

Domenica 5 ottobre abbiamo celebrato il parrochia **la festa con gli anziani.** L'abbiamo anticipata rispetto agli anni passati, in quanto nel tardo novembre, nella vicinanza con la festa della Madonna della Salute, il tempo metereologico (freddo, possibilità di neve...? Creava dei problemi alla persone anziane a recarsi in parrocchia. **La festa è riuscita bene,** sia in chiesa che presso l'Albergo Felice al momento conviviale. **Gli alpini e i volontari**

Giornata missionaria e del mandato dei catechisti

19 ottobre

Domenica 19 ottobre, giornata missionaria e messa d'inizio catechismo, la chiesa parrocchiale si presentava gremita di fanciulli, accompagnati dai catechisti e catechiste, dai genitori e nonni e da amici della comunità e da ospiti...

Dopo il saluto del sacerdote, un **ragazzo e una ragazza che in maggio avevano ricevuto la cresima, hanno rivolto un saluto di buon anno catechistico, in particolare ai più piccoli**, con queste parole: "Noi Ragazzi e ragazze che con la s. cresima di maggio abbiamo concluso il ciclo del catechismo parrocchiale e che siamo invitati a entrare nel gruppo giovani, diamo il benvenuto a voi fanciulli della prima classe,

augurandovi un buon cammino di catechismo negli anni che vi porteranno alla cresima".

I fanciulli poi, classe per classe hanno messo un fiore su un cartellone con l'immagine di una chiesa e sopra la scritta: "con noi fanciulli la chiesa è più bella".

E' seguito l'ascolto della Parola di Dio, con la riflessione da parte del sacerdote e l'augurio a tutti, fanciulli, genitori e catechisti di buon anno catechistico. La preghiera eucaristica, la comunione e la benedizione hanno concluso la s. messa: **una messa bella, gioiosa e dopo la foto di gruppo ci siamo salutati dandoci l'appuntamento per le prossime domeniche.**



Sacerdote: Fratelli e sorelle, preghiamo il Signore di rinnovare il dono del suo Spirito su questi nostri fratelli e sorelle ai quali oggi, affidiamo ufficialmente il mandato di educatori alla fede. Sostenuti dalla sapienza del Vangelo e dalla preghiera di tutti noi, non si scoraggino nelle prove e nelle fatiche, ma possano essere sempre segno d'amore e

strumento di salvezza in mezzo ai fratelli.

Sacerdote: Carissimi catechisti, volete, in piena docilità allo Spirito Santo, accogliere in voi la Parola che annunzierete agli altri, meditandola con assiduo fervore, e con la vostra vita rendere testimonianza a Cristo Gesù, nostro Salvatore? **I catechisti hanno risposto: sì. Lo vogliamo.**

NOVEMBRE

Festa di tutti i Santi e dei defunti

1 - 2 novembre



La preghiera in cimitero



Sono stati **due giorni molto partecipati nelle funzioni in chiesa e nella visita e preghiera nel cimitero**. Veramente il cimitero nei primi giorni

di novembre, così ornato di fiori e di luci, si mostra quello che è, **luogo di serenità e di speranza e di intensa comunione con i nostri cari.**

*Recital dei giovani
della Pastorale Giovanile
di Treviso*

15 novembre

(nell'ambito della tre giorni biblica dei giovani)

Una quarantina di giovani di Treviso con il loro responsabile don Andrea e con altri due sacerdoti, hanno vissuto **tre giorni in amicizia e in riflessione sulla Parola di Dio e in particolare sull'esperienza di Fede di Abramo**, ospiti della Casa della loro diocesi sul colle qui a Caviola. La sera di **sabato 15 novembre** hanno proposto alla nostra comunità un piccolo oratorio musicale dal titolo **"Per fede, Abramo.."**. Vi hanno partecipato i giovani del nostro gruppo con Nicoletta e Monia. E'

stato un incontro semplice, di meditazione sull'ascolto dell'esperienza di fede di Abramo, con immagini appropriate e soprattutto con la musica proposita da un loro gruppo musicale. **Tutto molto bello**. Per noi è stato una bella occasione per prepararci alla Festa patronale, in quanto **"ImPOSSIBILE, una delle parole preferite da Dio"**, si riferivano sì ad Abramo, ma anche alla Madonna. L'arcangelo dell'Annunciazione disse a Maria "Nulla è impossibile a Dio" e Maria credette.

DAL CONSIGLIO PASTORALE

Dopo la pausa estiva, il dodici ottobre, si sono incontrati i componenti del Consiglio Pastorale che hanno esaminato le varie iniziative svolte nel corso dell'estate.

Si è riscontrata una notevole vivacità per quel che riguarda le varie manifestazioni di carattere musicale e di intrattenimento (Fornasier, Agazzi ecc.) oltre alle solennità della Madonna della neve, dell'Assunta, del centenario della morte di S. Pio X°, la ricorrenza del 50° di sacerdozio del nostro Parroco. Anche le celebrazioni sono sempre state ben partecipate con frequenza numerosa a tutte le messe. L'esperienza fatta da alcuni ragazzi e animatori al villaggio S. Paolo del Cavallino è stata positiva nonostante le prime incertezze, ma alla fine ricca di entusiasmo e di voglia di ripeterla anche per il prossimo anno, coinvolgendo maggiormente le famiglie.

Per la realizzazione del nuovo organo, Attilio ha riferito sui lavori eseguiti con tempistica per la stagione estiva, predisponendo il basamento, la sistemazione provvisoria della bussola e la costruzione del sopralco grazie al volontariato. Anche il costo è stato contenuto al minimo. Nel corso della stagione estiva i concerti del maestro Agazzi e la esibizione dei cori sono stati a favore dell'iniziativa. Don Bruno riferisce che attualmente le offerte continuano a venire anche se a piccole cifre.

Data la disponibilità di alcune persone sensibili si è ritenuto di accettare le offerte (anche sostanziose) per il completamento dei registri che non erano previsti dal primo contratto; sarà quindi possibile, confidando nella generosità di altre persone, veder completare un'opera che altrimenti sarebbe monca, anche se funzionale. Celeste propone di tener conto anche dei lavori strutturali sugli edifici parrocchiali già messi in luce dal Consiglio Amministrativo. Propone pertanto, nell'economia della Parrocchia, di poter soddisfare anche le varie esigenze in modo da venire incontro sia ai valori liturgici che ai bisogni strutturali.

Anche le trasferte in montagna, nonostante la stagione piovosa, sono state partecipate e si sono svolte secondo il calendario previsto. Esse costituiscono sempre motivo di incontro e di amicizia, sia tra i residenti che possono partecipare che tra tanti ospiti amanti della montagna, ma anche della spiritualità che si respira nella salita alle varie tappe.

Celeste riferisce che da una rivista dell'UNITALSI viene a saper che la struttura dell'Istituto "Lumen" verrà resa disponibile anche per le loro esigenze e pertanto chiede se la Parrocchia ne è a conoscenza, dato che si tratta di una struttura Diocesana situata nel territorio della parrocchia di Caviola. Don Bruno riferisce che attualmente è gestita dall'ODAR, ma non sa con quale scopo e per quali iniziative specifiche.

I giovani infine si sono resi disponibili anche quest'anno ad allestire il presepio nella navata superiore.

Il segretario, Celeste

imPOSSIBILE

DIOCESI DI TREVISO
Tre Giorni Biblica
per Giovani

*Una delle
Parole
preferite
di Dio*

Azione Cattolica
Diocesi di Treviso

Seminario
Diocesi di Treviso

Pastorale
Diocesi di Treviso

MADONNA DELLA SALUTE

21 NOVEMBRE



Ingresso della S. Messa delle ore 10.00

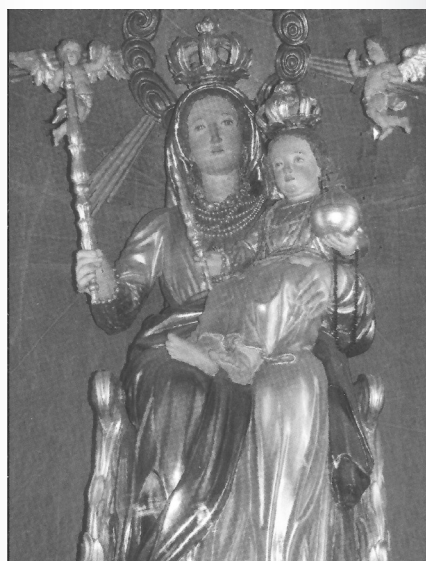
E' stata una grande Festa, con molta partecipazione di fedeli, vissuta in spirito di fede, di devozione e di famiglia. Ben preparata sia nell'aspetto strettamente religioso che in quello esterno, di festa paesana. In questo secondo aspetto **un vivo ringraziamento va agli alpini e ai volontari della protezione civile** che come sempre hanno dato il meglio di loro stessi nel rendere accogliente la Casa, che la Diocesi di Treviso mette gentilmente ogni anno a nostra disposizione in

occasione della festa patronale. Con loro hanno collaborato altri volontari e i membri della Pro Loco. **Già di buon mattino**, nonostante la temperatura abbastanza fredda, **i pellegrini sono saliti sul colle**, trovando la chiesa riscaldata e rivestita di luci e di colori. Un grazie grande alle donne e ai sagrestani che hanno preparato veramente bene la chiesa, sia quella sul colle che quella parrocchiale.

Abbiado dato inizio alle nostre devozioni, **alla 7.30**



Incensazione



Beata Vergine della Salute

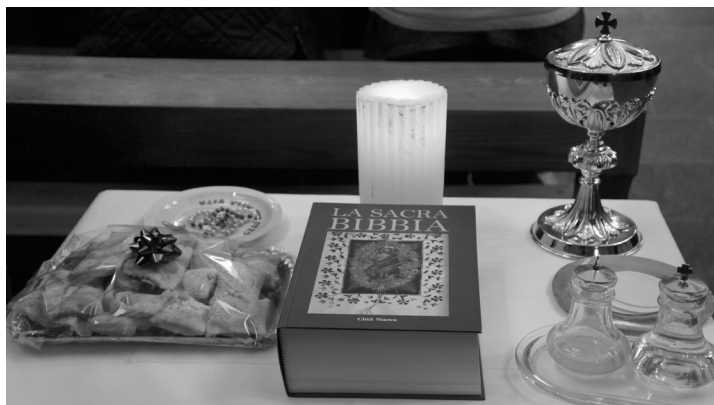
venerata nella chiesa
"sul colle" a Caviola (Belluno)

Santa Maria, Madre di Dio, noi ti invochiamo come Madonna della Salute: volgi il tuo sguardo materno su noi tuoi figli, proteggi la nostra vita, guarisci le nostre infermità.

Vergine benedetta, che, accogliendo con fede l'annuncio dell'angelo, ti sei resa disponibile all'azione dello Spirito e hai donato al mondo il Salvatore, aiutaci ad accogliere con docilità la parola del Signore, perché in noi si compia la volontà del Padre.

Vergine della Salute, che conosci il peso del dolore, porta conforto ai sofferenti, a quanti sono nella tribolazione, nelle necessità; aiutaci ad essere forti nella prova, solidali con chi soffre, attenti ai bisogni dei fratelli.

Vergine Madre, custodisci le nostre famiglie nella concordia e nell'amore; dona conforto e speranza ai nostri ammalati. Ispira ai giovani la fedeltà al Vangelo, l'impegno costante e il servizio generoso. Amen



Offertorio



Messa nella chiesa parrocchiale gremita di fedeli

con la recita del santo rosario, mentre la chiesa si riempiva di fedeli. Alle 8.00: la prima s. messa celebrata dal parroco, che commentando la parola di Dio ha esortato a guardare alla Madonna con stupore per la bellezza di grazia ricevuta dal Signore e accolta con gioia. Contemplazione quindi, ma anche imitazione e invocazione per vivere nella nostra vita quanto il Signore non manca di donarci.

Il momento più solenne l'abbiamo vissuto alla messa delle 10, concelebrata da 5 sacerdoti con il servizio liturgico di un diacono e presieduta da Mons. Sirio da Corte, già arciprete di Canale e ora Rettore del Santuario dell'Immacolata sul Neve-

gal. Con lui hanno concelebrato don Sandro Gabrieli di Falcade e don Luigi Canal che presta servizio pastorale nelle parrocchie di Cencenighe e di S. Tomaso, don Aldo Giazon, già missionario in Brasile e ora collaboratore nella forania di Pedavena, il parroco don Bruno e il diacono Sandro Miola di Agordo. Don Sirio, don Aldo e don Bruno erano uniti in fraternità sacerdotale per un particolare importante, riguardante la loro ordinazione sacerdotale, avvenuta 50 anni fa, nel 1964. Molti i fedeli convenuti dalla valle e dall'Agordino e da Riese Pio X°, saliti a Caviola: oltre al vice sindaco, il rappresentante della Pro Loco, lo scrittore Ruggero Ambrosi e i nostri carissimi amici Francesco Bonin



Tanti fedeli alla messa delle 8 nella chiesa sul colle



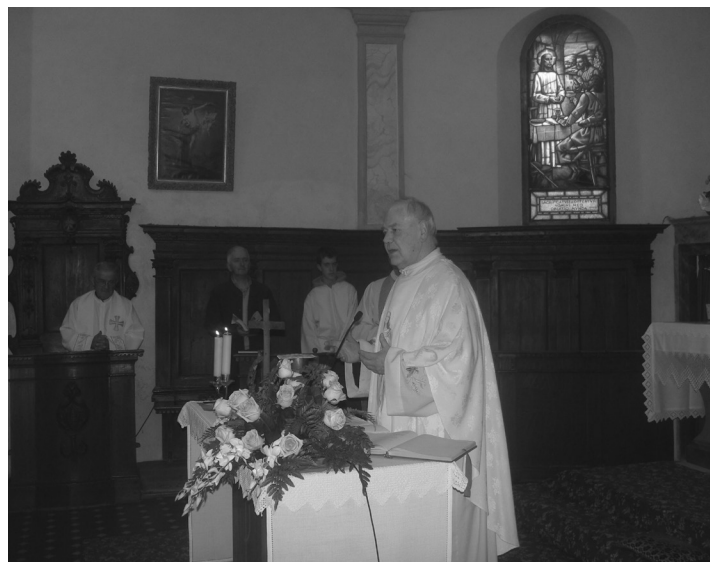
Autorità alla Messa delle ore 10.00

con signora. Con i segni della loro autorità, fascia tricolore, erano presenti il Sindaco di Falcade, sig. Michele Costa, il vice sindaco di Canale sig. Marco Arceri, il vice sindaco di Riese Pio x° sig. Mario Zonta, l'assessore di Canale sig.ra Alice Ganz. Presenti pure i responsabili e i volontari delle altre associazioni operanti nella valle: Alpini e Protezione Civile, Pro Loco, Croce Verde, Soccor-

pini.

Al pomeriggio, siamo risaliti nella chiesa sul colle per la recita del rosario e per la terza messa, della forania. Anche a questa messa, presieduta da Padre Pietro, rettore del santuario di s. Maria delle Grazie, molti i fedeli.

La presenza di Padre Pietro, come ha sottolineato il parroco don Bruno,



Padre Pietro (S. Maria delle Grazie) presiede la Messa delle 15.00



Momento conviviale nella casa Giovanni XXIII - Diocesi di Treviso

aveva un significato particolare, in quanto proprio nel santuario di s. Maria delle Grazie don Bruno era stato ordinato sacerdote 50 anni fa nel 1964 e ai primi di agosto di quest'anno assieme ad altri amici, si era recato in pellegrinaggio a piedi, partendo da s. Tomaso, per celebrare una messa di ringraziamento.

Padre Pietro, pure lui, ha rivolto ai fedeli parole molte belle riguardo alla devozione della

Madonna, da vivere nel segno dell'amore e della preghiera. Buona parte della sua riflessione è stata una bella invocazione alla Madonna, con parole dettate dal cuore, come si conviene tra "innamorati".

Per tutto il giorno è stata aperta la "Pesca" di beneficenza, allestita dalle brave donne del "Gruppo Pesca", con alla guida la sig.ra Dina Minotto. Brave e grazie. Alla domenica sera tutti i biglietti erano



lotteria



alcuni organizzatori



Giochi per i ragazzi

stati venduti e martedì mattina, Dina e Giulietta erano in canonica a consegnare la bella cifra di €3155. **Un grazie anche a coloro che sono venuti a "pescare" e a quanti, privati e ditte, hanno donato oggetti**

vari. Per la riuscita di una Sagra, la pesca è quanto mai valida, almeno per due motivi: per il denaro che viene raccolto e per l'animazione della giornata con i bambini in prima fila.

Omelia di
don Sirio Da Corte
del 21 novembre
alle ore 10.00

È una festa bella quella che oggi celebriamo perché è la festa che **la famiglia parrocchiale che vive in Caviola fa alla sua Madre e Patrona.** Ma una festa molto sentita anche perché alla salute ci teniamo tutti. E che cosa può chiedere un figlio a sua madre se non di prendersi cura della salute di noi, suoi figli? A dire il vero, non occorrerebbe neanche chiederlo, perché è proprio di una Madre avere cura del suo bambino. Ma una Madre ha cura della salute del suo figlio non quando interviene miracolosamente nella sua vita per risolvergli i problemi (a noi piacerebbe una Madonna così, un Dio così!). **Ma una mamma ha cura del figlio quando lo stimola a diventare medico di se stesso:** non possiamo mai pretendere o aspettare né dal Signore né da sua Madre quello che possiamo e dobbiamo

provvedere da noi stessi. Ed allora oggi, con una omelia forse strana, vogliamo metterci a scuola della Madonna per imparare da lei ad avere cura della nostra salute, molto più e molto meglio di quanto non facciamo abitualmente quando passiamo metà della vita a rovinarci la salute e l'altra metà a curarla.

Intanto, che cosa è la salute? L'OMS la definisce così: "Uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". Non è un obiettivo che si possa raggiungere dall'oggi al domani ma una mèta verso cui tendere con un cammino continuo per conquistarla e per mantenerla il più a lungo possibile. Dobbiamo imparare ad avere cura del benessere fisico: quando stiamo male,

subito andiamo dal medico o in farmacia. Il ricorso alle medicine è provvidenziale e dobbiamo ringraziare il Signore per i progressi della medicina; ma talvolta è un alibi per non affrontare i passi necessari per mantenere o riacquistare la salute. Così i macchinari per dimagrire comodi, quando sarebbe più logico riscoprire la medicina naturale, quella che non costa niente se non **l'impegno personale, il movimento, la misura nel mangiare e nel bere: insomma la sobrietà cui siamo invitati anche dalla crisi economica in atto.** Un tempo non avevamo colesterolo alto, semplicemente perché i nostri poveri condimenti erano bassi. Una crisi che, se vista dalla giusta angolatura, fa bene alla salute.

Dobbiamo poi curare il benessere psichico: che vuol dire fare abitare la mente da pensieri buoni. Oggi è come se vivessimo su una nave da crociera ove si fatto un ammutinamento ed il comando è passato in mano al cuoco di bordo: non più la rotta, il senso del navigare, l'approdo ma il menu del giorno, i divertimenti della sera ed alla fine la disperazione di un navigare senza senso e senza mèta. **Ed i pensieri buoni non ci vengono dalla TV e dai giornali ma dalla frequentazione della Parola di Dio: "Taccia ogni mortale davanti al Signore".** Riscopri il silen-



zio e la riflessione perché la tua mente sia abitata dai pensieri che vengono da Dio che sono pensieri di pace e progetti di speranza. **Ed assieme all'ascolto della Parola di Dio, le buone letture:** è preoccupante che si chiudono le librerie, falliscono le buone riviste e si aprono sempre nuovi supermercati. Non sarà che sovranutriamo il corpo e lasciamo atrofizzare la mente? Che abbiamo tutto ma ci manca il più?

Ed infine il benessere sociale: star bene con gli altri, con tutti gli altri. La malattia del secolo non è il tumore o l'infarto, ma l'individualismo che ci chiude nella bolla dell'indifferenza, il rancore che ci avvelena la vita, la paura del diverso ed il rifiuto del dialogo e dell'accoglienza. **Siamo poveri cristiani e poveri uomini se continuiamo a chiuderci a difesa dei nostri fortini e non siamo capaci di aprirci alla convivialità delle differenze!**

Allora, quando preghiamo la Madonna per la salute, dobbiamo impegnarci ad esaudire noi la preghiera che le rivolgiamo, a custodire la nostra salute, come se tutto dipendesse da noi e poi affidarci alla Madonna, come se tutto dipendesse da Lei. Un'ultima riflessione. **Ma è proprio vero che quando c'è la salute c'è tutto? Ci sono persone che hanno tutto ma non sono mai contente; ci sono persone ammalate che sprizzano gioia da tutti i pori.** Allora non è vero che la salute è tutto. C'è qualcosa di più importante della salute ed è il modo con cui sappiamo affrontare le circostanze della vita. **Non sono le cose esteriori che ci fanno felici ma il modo sereno con cui le sappiamo affrontare.** Ed il modo sereno per affrontare le difficoltà della vita ci viene dalla grazia di Dio. La festa di oggi, la Presentazione di Maria al Tempio, è la festa del primato di Dio nella vita di Maria; una festa che ci dice che è da Dio che attingiamo la forza necessaria per vivere bene, per affrontare serenamente la malattia, per passare in pace, anche se con paura, all'altra riva nel momento della morte. **Tante nuove malattie, soprattutto nella psiche e nel cuore, sono nate perché abbiamo dimenticato Dio; perché viviamo come se Dio non ci fosse e quel poco di fede che abbiamo ha uno scarso impatto sulla nostra vita.**

Se Dio fosse il Vivente nella nostra vita, se nelle nostre famiglie si riscoprisse il primato di Dio ed il valore anche terapeutico della preghiera, se le Chiese tornassero a riempirsi, sarebbero meno affollate anche le sale d'attesa dei medici e le farmacie. Perché la vera fede in Dio fa bene anche alla salute.

Nel protovangelo di Giacomo leggiamo: "Andarono insieme al Tempio del Signore (Giacchino, Anna e la piccola Maria di tre anni)...Ed il Signore Iddio fece scendere a sua grazia su di lei. E, ritta sui piedi, ella si mise a danzare e fu cara a tutta la casa d'Israele. I genitori lasciarono il Tempio ed erano pieni di ammirazione e lodavano il Signore: la bambina non era tornata indietro. E Maria dimorò nel Tempio, simile ad una colomba e la mano di un Angelo le porgeva il cibo". **Maria diventi il nostro vero Medico di base; ci insegni ad adoperare i farmaci di automedicazione, che Dio mette a disposizione di tutti e, quando saremo afflitti da mali che non possiamo curare, ci prenda per mano e ci conduca dallo specialista, il suo Figlio Gesù, che ci ha già guariti con le sue piaghe e con la sua vittoria sulla morte, che celebriamo e rendiamo presente in questa Messa, ci ha meritato una vita che non si ammala più e più non muore.**



Giornata degli anniversari di matrimonio

23 novembre



S. Messa

All'indomani della **Festa della Madonna**, ci siamo ritrovati in molti in chiesa a **ringraziare il Signore in occasione degli anniversari dei matrimoni per gli sposi uniti nel sacramento del matrimonio in questo 2014, nel 1989(25 anni), nel 1974(40 anni), nel 1964(50 anni), nel 1954 (60 anni)**. E fra gli sposi dei 50 anni c'era anche "lo sposo" don Bruno.

Gioiosa e familiare la celebrazione, animata dal canto del coro giovani.

Hanno potuto essere presenti per **gli sposi di quest'anno**, Alessio De Zotti e Magda Zanin di Venezia, saliti a Caviola con tanta gioia. Si erano sposati nella chiesetta sul Colle il 2 agosto. Appassionati di montagna. Bravi Alessio e Magda e tanti auguri.

Per i 25 anni: erano presenti Busin Sandro

e Tabiadon M.Caterina, Case Fabrizio e De Biasio Robverta, Ganz Silvano e Soppelsa Anna. Auguri di felice proseguimento!

Per i 40 anni: Pescosta Fausto e Raspon Liliana, Serafini Ilario e Rossi Maria, Follador Elio e Caraza Isabel, Carlin Paolo e Valt Rina. Auguri ! e al prossimo appuntamento fra 10

anni!. Una segnalazione particolare per Paolo e Rina, saliti da Sedico con una bella schiera di parenti e amici compresi gli amici di Valt.

Per i 50 anni: Ganz Fortunato e Costa Maria Grazia, Bortoli Augusto e Pescosta Fausta, Zanvettor Natalino e Carpinò Anna, Cozzi Rita e Costa Marcello,

Gattolin Nicola e Borgonomo Maria (Vr), Rigobello Natalino e Voltolina Adriana (Mestre), don Bruno. A quando il prossimo appuntamento? Una segnalazione particolare per Nico e Maria, amici da più di 25 anni. Su loro iniziativa ho iniziato a Livinallongo a festeggiare gli anniversari dei matrimoni; era l'anno 1989 e a Natalino e Adriana,



Brindisi dei 50 anni di matrimonio

amici dal 2000, da quando sono arrivato a Caviola.

Per i 60 anni: Tomaselli Rinaldo e De Biasio Clara, presenti in chiesa con la bella schiera di figli e nipoti. Rinaldo e Clara, ci uniamo alla vostra gioia per un traguardo così prestigioso e ancora in buona forma e per la vostra bella famiglia. Ancora ad multos annos.

Al termine della messa c'è stata la consegna del ricordo, litografia del pittore Franco Murer ...

Poi tutti al piano superiore della Casa della Gioventù per un bel momento conviviale: torte e altro per accontentare la gola e per favorire l'amicizia.

Poi tutti a casa o nei ristoranti...come i 50 enni con don Bruno per consumare insieme il pranzo.

E' questo un momento di festa per quelle **coppie di sposi che hanno celebrato il loro matrimonio davanti al Signore, sicuri che da Lui avrebbero avuto la grazia e l'aiuto per intraprendere un cammino insieme**, nella fedeltà reciproca in momenti felici e nelle difficoltà.

Oggi vogliamo celebrare alcune tappe significative di questo cammino ricordando quel vincolo stabilito **25 - 40 - 50 e 60 anni fa**; e quelli che in questo anno si sono uniti davanti al Signore. Oggi essi sono gratificati anche dalla presenza di figli e nipoti;

L'amore che li ha fatti scoprire e che li ha uniti per un periodo più o meno lungo, certamente non senza difficoltà e problemi, alle volte anche con qualche contrasto, ma capaci di riconciliazioni e di affetto, quello stes-



I 25 anni di matrimonio e quelli sposati nel 2014



I 40 anni



I 60enni con amici

so amore, viene oggi rinnovato davanti all'altare.

Uniamo a loro anche tutte le coppie della nostra comunità parrocchiale che si sentono sorrette dal Signore e quanti, per la sorte, il Signore ha chiamato a se uno degli sposi.

Come si fa festa per ogni compleanno così oggi anche la Comunità parrocchiale si unisce alla gioia

degli sposi che celebrano questi anniversari attorno alla mensa eucaristica.

Ma oggi c'è un motivo in più per gioire e rendere grazie al Signore, perché anche il nostro parroco **Don Bruno ricorda il vincolo di fedeltà al Signore nella consacrazione Sacerdotale di cinquanta anni fa**, non certo slegata da una famiglia fiduciosa nel Signore e nell'accettazione della sua volontà.



Vangelo



Durante la messa

Voglio immaginare l'emozione di papà Davide e di mamma Elisa quando il Vescovo Muccin, nella chiesa di S. Maria, ha unto le sue mani con l'olio profumato e quando, il 29 giugno 1964 celebrò a Laste la sua prima messa.

Insieme a quanti ricordano gli anniversari di matrimonio, uniamo anche la gratitudine al Signore per averci donato un Pastore ricco di umanità e di disponibilità nei confronti delle comunità a lui affidate.

Partecipiamo quindi con intensità a questa celebrazione, chiedendo anche alla Beata Vergine della Salute l'aiuto e l'intercessione per mantenere vivi i sentimenti di fedeltà e amore promessi a suo tempo.

ringraziamenti

Buongiorno carissimo Don Bruno,

gli scrivo solo ora; abbiamo avuto due giorni intensi di lavoro ecc. prima di tutto io e Paolo vogliamo sapere come sta, se i malesseri che aveva domenica se ne sono andati. Ed ora anche a nome di Paolo La RINGRAZIAMO tanto ed assieme a Lei vogliamo ringraziare tutti i suoi collaboratori e collaboratrici: io e Paolo, gli amici e parenti venuti da fuori parrocchia e non solo dalla parrocchia di Sedico anche da Cugnan di Ponte nelle alpi, Asolo Treviso ecc., non hanno mai partecipato ad una cerimonia degli ANNIVERSARI di matrimonio così ben organizzata e svolta in tutti i particolari. Ancora grazie a Lei per averci invitato; grazie e complimenti ai collaboratori!!!!!! Grazie per la bellissima opera di Murer personalizzata, agli sposi con la chiesa e le montagne (le mie montagne la mia terra la mia gente i miei ricordi) Rina--Grazie alla Vergine della Salute che ci mantenga e conservi in Salute! Ci dispiace di non averla potuta avere con noi, ma comprendiamo com'era il suo stato di salute domenica ed i suoi impegni: siamo passati in canonica domenica sera verso le 18,30 circa per salutarla, Lei era in Chiesa e noi di fretta vista l'ora: dovevamo rientrare per prepararci per il lunedì viaggio di lavoro 1150 km. Siamo partiti alle 02, 40 e rientrati alle 23,00 abbastanza stanchi.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni e felicitazioni per il suo importante traguardo di 50 anni di sacerdozio e auguriamo ancora tanti anni, altre tappe importanti da festeggiare assieme!

Un grande grosso fortissimo abbraccio!!!! A presto per altri incontri! Rina e Sante Paolo

Amici della Montagna

CRUS DE RIT (VAL BADIA)

10 luglio

Ci ritroviamo in piazza della chiesa a Caviola alle 8. Riprendiamo le nostre "uscite" dopo le belle esperienze vissute a Roma, negli Abruzzi e in Umbria dal 23 giugno al 3 luglio. **La meta è una cima sopra La Val in Val Badia: quota 2021.** In auto ci portiamo a **La Val** (1353), paese ri-

le Badia, bella verde con i prati falciati e in ordine, secondo la cultura di montagna dei ladini. Scendiamo a valle per altro sentiero, dalla parte opposta della salita, facendo quindi un giro circolare. Incontriamo una coppia di turisti veneti, anziani, simpaticissimi con i quali ci intrattienia-



Crus da Rit

dente nell'Alta Badia. Saliamo, sempre in auto vicino all'abitato di Fontanela e a piedi iniziamo a salire verso il **Ju de Rit**. La salita è dolce e in poco tempo raggiungiamo la forcella; una breve pausa, per riprendere poi il sentiero verso la cima che raggiungiamo abbastanza agevolmente. Lo spettacolo da ammirare è molto bello: Sasso della Croce, Boè, Montagne del Puez, Putia e, sotto, La Val-

mo in bella conversazione. A La Val, visitiamo alcuni monumenti assai interessanti: chiesa di s. Barbara, resti della chiesa di s. Genesio, chiesa parrocchiale, cimitero con la tomba del sacerdote don Enrico Videsot, conosciuto come il sacerdote delle benedizioni, la cui tomba, dopo 15 anni, è sempre ricoperta di fiori e di lumini: davvero un santo sacerdote.



La Valle: Chiesa di S. Barbara



Panoramica di La Valle

MALGA AI LACH

12 luglio



È una gita per famiglie. Saliamo con le auto al **rifugio Flora Alpina, sotto il Passo s. Pellegrino**. Siamo un bel gruppo. A piedi ci portiamo a **Val Freda**; per il facile sentiero raggiungiamo la forcella, sopra **mala ai lach**. Scendiamo con grande tranquillità. **Alla Malga salutiamo Guido Cagnati, il nuovo gestore.** Facciamo il momento di spiritualità in particolare con la benedizione

della malga: persone, animali, pascoli... Ci fermiamo a consumare il tipico piatto di montagna (polenta, salsiccia, formaggio...) **Per il ritorno, ci dividiamo in due gruppi:** c'è chi scende a **Canes** ed altri ritornano a **Flora Alpina** per riportare le auto a valle. Una bella giornata, passata in amicizia e allegria e con la gioia in cuore di avere fatto anche un po' di bene.



FEDER - CHIESA DI SAN SIMON A VALLADA

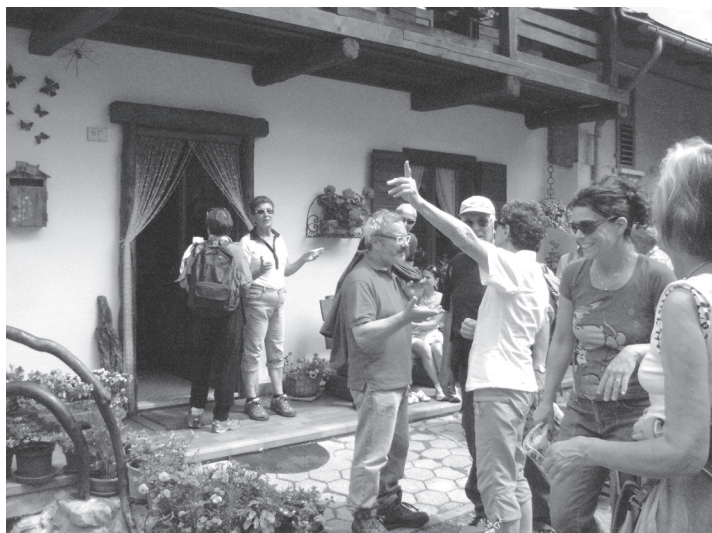
Gita per famiglie nel programma "Sorridente 2014"

15 luglio

Volentieri aderiamo alla proposta rivoltaci di aderire ad una camminata "sorridente 2014" nel ricordo di Papa Luciani. Ci troviamo veramente in tanti in piazza a Caviola o meglio in Chiesa, dove Loris Serafini ci spiega lo spirito dell'iniziativa, ricordando Padre Felice Cappello e Papa Luciani. Iniziamo a camminare salendo per un sentiero, sconosciuto ai più, che, da Pisoliva ci porta a Feder. Lì ci aspettano la signora Fiocco e Doris Scardanzan per mostrarci il caselo" e illustrandoci tanti particolari, molto interessanti, di una realtà del recente passato. Visitiamo anche la chiesetta, dove nel 1935, don Albino Luciani vi celebrò la prima s. messa. Saliamo sopra il paese e raggiungiamo la forcella Lagazzon. E' già mezzogiorno e quindi ci

fermiamo a consumare un buon panino, facendo poi visita al rifugio dove completiamo il pranzo con un buon caffè ed altro. Per strada comoda scendiamo a Fregona; visitiamo la chiesetta e poi ci portiamo a Carfon; lì pure sostiamo nella chiesa per una preghiera, poi ci fermiamo ad ammirare una casa con interessanti sculture dei lavori di una volta; passando accanto alla casa di Natalino e Adriana ben volentieri ci fermiamo qualche minuto per gioire della loro cordialità e generosità. Scendiamo poi a Vallada, per risalire a S. Simon, dove il giovane Andrich ci illustra l'interno della Chiesa: una spiegazione davvero molto interessante. Ci salutiamo con cordialità, ringraziando gli organizzatori dell'iniziativa: Chi a piedi chi in auto, ritorniamo

alle nostre case, con tanta gioia nel cuore per aver trascorso una giornata molto, ma molto bella!



Davanti alla casa di Natalino e Adriana



Chiesa di San Simon



Chiesa di Caviola



Carfon: fienile davvero caratteristico

RICONOSCENZA DI INTERVENTO

- Grazie di tutto ciò che ci hai dato.
- Grazie per l'aiuto; proteggi la mia famiglia e le famiglie dei miei cari.
- Caro padre Felice, lo sai, sei sempre nel mio cuore
- Grazie Padre Cappello delle grazie ricevute.
- Mi te voi ben e te ringrazie de le robe che te me ha dat.
- Proteggici come sempre.
- Abbiamo visitato la tomba di Padre Cappello a S,



Ignazio di Lojola. Grazie Padre Cappello.
- Sei sempre nel mio cuore. Ciao.
- Caro Padre Felice, sono ancora una volta per pregarti in una delle molte difficoltà. Ti voglio sempre molto bene e ti ringrazio di tutto cuore per la tua intercessione.

Il santo **San Martino** è celebrato come il **protettore dei pellegrini**, dei viandanti di un tempo, ed in alcuni casi la giornata in cui si festeggia il santo, diventa un giorno di festa per i camionisti, i viandanti di oggi. Per capire quest'antica fe-

S. Martino di Tours

(patrono della Diocesi di Belluno-Feltre)

Se questo sogno lo aveva profondamente impressionato, si può immaginare cosa provò San Martino quando trovò, al risveglio, il suo mantello completamente integro. San Martino, dopo la mistica esperienza, si convertì, fu battezzato e dopo vent'anni di carriera militare, divenne Vescovo di Tours, dove acclamato dai suoi cittadini, proseguì umilmente fino alla morte la sua opera pastorale. Il suo mantello miracoloso divenne reliquia e fu conservata dai Re Merovingi. Da allora chi conservava il mantello corto, detto appunto "Cappella", venne definito cappellano.

La leggenda di San Martino ha ispirato quella che molti conoscono come l'estate di San Martino, cioè quella diffusa presenza di bel tempo, che nei giorni intorno alla prima decade di novembre, caratterizza il clima, dovuta, secondo la leggenda, alla volontà di Dio per ricordare il nobile gesto del Santo.

La Festa di San Martino celebrata l'11 Novembre, giorno della sepoltura del Santo, è vissuta in vari modi, in Germania ad esempio dà inizio alle Feste di Natale, per la quale i bambini organizzano una processione con le lanterne e recitano una

che nel lessico dialettale di provincia, il trasloco viene detto "san martino".

San Martino di Tours nacque intorno al 317 D.C ed è stato uno dei primi santi non martiri della Chiesa Cattolica. Figlio di un tribuno della legione, rivestiva la carica di "circitor" nella Gallia, dove visse l'esperienza che cambiò per sempre la sua vita e lo consegnò alla storia, alla leggenda e alla santità.

La leggenda narra che San Martino, una notte, mentre ispezionava i posti di guardia, incontrò un misterioso mendicante, il quale non avendo che pochi stracci addosso, era preda del freddo intenso. Così, il nobile Martino si dispiacque per quel poveraccio e gli offrì metà del suo caldo mantello militare, tagliandolo con la spada. Martino, militare romano non cristiano, andò a riposarsi e quella notte sognò Gesù che, vestito del suo mantello, raccontava agli angeli del soldato Martino che lo aveva riparato col suo mantello.

si chiama l'estate di San Martino quel periodo agli inizi di novembre in cui spesso accade che la temperatura si faccia più mite".

In effetti la tradizione vuole che, più per una logica legata a ragioni meteo climatiche, che per credenze popolari, il giorno di San Martino è quasi ogni anno una bella giornata di sole negli ultimi secoli sfruttata dalle famiglie contadine, per traslocare le aziende a termine della stagione agricola, secondo le regole della mezzadria. Questa usanza si è consolidata, a tal punto



Canonica: fanciulli/e sorridenti

sta che si celebra l'11 novembre bisogna ricordare la vita del santo e la famosa leggenda che si lega al suo nome.

La leggenda così dice: "Un giorno d'autunno, l'11 novembre probabilmente, mentre usciva a cavallo da una delle porte della città francese di Amiens, dove viveva, vide un povero, mezzo nudo e tremante per il freddo. Martino si impietosì e sguainò la spada, tagliò il suo bel mantello di lana e ne diede la metà al povero. Immediatamente il sole si mise a scaldare come in estate. Per questo motivo,



Canonica: tanta gioia



canonica: fanciulle contente

filastrocca propiziatrice.

**FILATROCCCA
DI SAN MARTINO**

All'inizio prima di ricevere i doni:

**San Martin el mi manda
qua
se mi fede la carità
la carita den bicerin
viva viva San Martin!!**

dopo si recita:

**Vi ringrazio voi Paron
che si è stato così bon
della Vostra cortesia
vi ringrazio e vado via.**



Il violino di Giovanni Agazzi a Caviola

Le festività di Natale e Capodanno riservano quest'anno agli appassionati di musica un regalo veramente speciale: il concerto di Giovanni Agazzi in programma domenica 28 dicembre (ore 20.45) nella chiesa parrocchiale di Caviola.

L'esibizione di Giovanni Agazzi come violino solista comprende la sonata in la minore di Bach, 4 composizioni di Paganini: 3 capricci e le variazioni sul tema di Rossini "Dal tuo stellato soglio" e la sonata "Ballade" di Eugène Ysaye.

Il curriculum di Giovanni Agazzi è già veramente prestigioso: dopo il conseguimento del diploma a soli 18 anni con il massimo dei voti e la lode, si sono susseguiti i corsi di perfezionamento presso grandi maestri come Salvatore Accardo e Massimo Quarta. Nel 2013 ha conseguito il "Master of Art in Specialized Music Performance" presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano dove

attualmente continua lo studio del violino con il maestro Pavel Berman.

Vincitore di numerosi concorsi e premi si è esibito in diverse formazioni cameristiche (duo, trio, quartetto d'archi, quartetto con pianoforte) collaborando come solista con l'Orchestra di Padova e del Veneto e con l'Orche-

stra della Svizzera Italiana.

La disponibilità a suonare a Caviola è dovuta sempre alla particolare sensibilità della famiglia Agazzi per la bellezza architettonica della nostra chiesa parrocchiale e per sua acustica, ideale per apprezzare la musica. Oltre alla generosità di esibirsi per raccogliere fondi per il nuovo orga-

no. E' sempre vivo infatti il ricordo e le emozioni suscitate questa e la scorsa estate dai concerti di Giorgio Agazzi al pianoforte.

Anche Giovanni Agazzi, con il suo violino, saprà avvicinarci alla musica dei grandi compositori e nel contempo farci vivere meglio la dimensione del Santo Natale.



UMANITA' ALLO SPECCHIO

Testimonianze dal Club Alcologico Territoriale di Caviola

Cos'è il Club Alcologico Territoriale?

Il Club è un'associazione privata di famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi, che si riuniscono una volta alla settimana per modificare il proprio stile di vita, maturando una scelta di astinenza dall'alcol e di sobrietà. La riservatezza è una fra le poche semplici regole del CLUB, motivo per cui le testimonianze che seguiranno sono anonime.



1. Così io vedo il CLUB: una famiglia dove ci si confronta e si impara l'importanza di riscoprire il valore fondamentale della famiglia. Vorrei fare capire di non essere mai bloccati dalla vergogna e di non temere cosa dice la gente. Riscoprire la vita con la sua grande dignità, sentirsi amati e ricambiare l'amore, poiché è solo attraverso questo nobile sentimento che riusciamo con coraggio, forza e determinazione ad aiutare ed aiutarci vicendevolmente.

2. Per me il CLUB è la speranza ritrovata dopo averla perduta.

3. Per me il CLUB è un'amicizia vera, sincera, gratuita e disinteressata.

4. Per me il CLUB è libertà senza alcol.

5. Per me il CLUB è ritrovare se stessi.

6. Il CLUB mi ha aiutato.

7. Il CLUB mi ha aiutato a capire quanto male può fare l'alcol.

8. Il CLUB è un luogo dove posso essere me stesso con i miei pregi e i miei difetti, senza paura di essere giudicato. È un luogo dove non si parla solo di alcol, ma anche dove posso avere un confronto anche profondo, condiviso, democratico e alla pari con altre persone che condividono lo stesso percorso.

9. Il CLUB non ti risolve i problemi, ma ti rende forte e sicuro nell'affrontarli. Il CLUB può significare tutto o niente; la scelta è in ognuno di noi.

Cari amici del CLUB, bravi! e grazie per queste vostre testimonianze molto belle.

Non arrendetevi di fronte alle difficoltà e siate consapevoli e giustamente orgogliosi che state compiendo, per voi, ma anche per la comunità qualcosa di importante. Buone Feste Don Buno!

TASSA IMMOBILI E RIFIUTI

CALCOLO IMU NEL NUOVO ISEE A RISCHIO LE PRESTAZIONI 2015

L'ISEE 2015 include nel calcolo l'imponibile IMU: ecco come il nuovo indicatore nasconde una nuova tassa sugli immobili. Ogni tassa, ogni modifica al Fisco apportata in questi anni dai vari Governi che si sono succeduti sembra nascondere una tassa sugli immobili, che nonostante la crisi del settore immobiliare rimangono uno degli investimenti che più sta a cuore agli italiani. Non fa eccezione il nuovo ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente che, come denuncia Confedilizia, rappresenta di fatto una nuova tassa sulla casa a danno soprattutto dei piccoli proprietari includendo nel calcolo il valore degli immobili così come definito ai fini IMU. Di fatto molti proprietari di immobili che con le vecchie regole ISEE, basate sull'indicatore che prendeva in considerazione l'imponibile ICI, avevano diritto alle prestazioni sociali agevolate, con il nuovo ISEE 2015 che tiene conto dell'imponibile IMU verranno automaticamente esclusi dalle agevolazioni. Nel calcolo IMU, infatti, il valore degli immobili è stato elevato del 60% per effetto dell'aumento del valore catastale



degli stessi. Dal prossimo anno, quindi, quando entrerà in vigore il nuovo ISEE, molti proprietari di immobili si troveranno a:

- *Pagare rate più alte per scuole, università, mense, case di cura per anziani e così via.
- *Perdere le agevolazioni su utenze Gas, Telefono e Elettricità.
- *Perdere esenzioni dalle prestazioni sanitarie.
- Perdere il diritto agli assegni familiari e di maternità. Il tutto nonostante gli stessi proprietari di casa non abbiano visto migliorare il proprio tenore di vita, anzi hanno subito in questi anni una maggiore pressione fiscale proprio a causa delle nuove tasse sugli immobili, IMU in primis. A giovarne saranno invece lo STATO, che a fronte delle minori agevolazioni vedrà aumentare le proprie entrate, e gli ENTI LOCALI, visto che il nuovo ISEE avrà effetto anche sui tributi locali.

Pellegrinon Rodolfo

Laurea

Il 31 ottobre 2014, Anna Maria Valt ha conseguito da privatista la laurea magistrale in "Amministrazione, Finanza e Controllo" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, con una tesi dal titolo "L'Agordino dal 1900 ai giorni nostri: un'economia in evoluzione", relatore il Professore Giovanni Favero. Si congratulano con lei familiari ed amici.



Il soppalco per il nuovo Organo

Il progetto del nuovo organo ha finalmente raggiunto uno dei traguardi importanti: la realizzazione del soppalco sopra la porta principale d'ingresso.



Lo scarico delle colonne portanti in acciaio

Il lavoro è stato effettuato nell'ultima settimana di giugno dalla ditta TECOS di San Gregorio nelle Alpi, rispettando in pieno la clausola di contratto che richiedeva di completare il manufatto a regola d'arte e prima dell'inizio della stagione estiva. E' una struttura in acciaio costruita secondo le norme sismiche di sicurezza. Le colonne portanti sono fissate su una platea di calcestruzzo

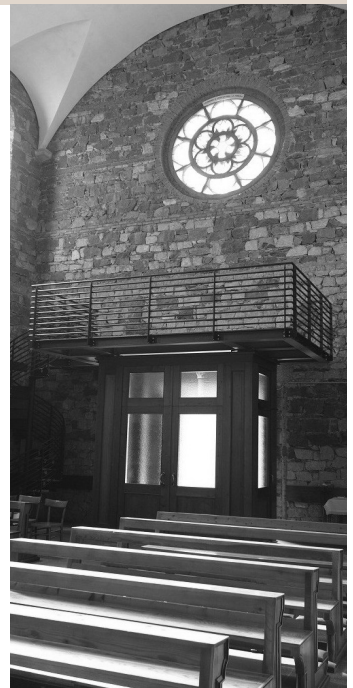
gettata appositamente nella cripta sottostante e, attraverso 4 fori nel pavimento, sostengono la struttura del soppalco, collocato ad un'altezza di 3.60 m.

Le colonne sono state previste all'interno della bussola per non essere elemento invasivo alla vista dall'interno della chiesa. **Le dimensioni del soppalco (4.50m x 2.90m), sono adeguate per contenere il nuovo organo e l'organista.** Il progetto, infatti, non prevede alcun spazio per il coro, la cui collocazione ideale è sui gradini nel transetto dedicato alla Madonna. **Il pro-**

getto è stato elaborato dall'architetto Paolo De Mio in sintonia con le esigenze costruttive dettate dall'organaro Zeni e nel rispetto delle linee architettoniche della chiesa. Gli elementi di ferro, infatti, rendono la struttura leggera e consentono di mantenere la vista sui cromatismi della parete di pietra. Le linee orizzontali del parapetto sono riprese anche nel passamano della scala a chiocciola con una armoniosa progressione verso l'alto. La spesa complessiva è stata di 30.195 € (24.750 + 5445 iva 22%).

La bussola, spostata prima dei lavori, è stata ricollocata al suo posto, 60 cm più avanti rispetto alla parete. Va detto che tutti i lavori preparatori sono stati fatti da volontari con un notevole risparmio sui costi di realizzazione.

Il prossimo lavoro sarà il completamento della bussola e il rivestimento delle sporgenze



Il soppalco con la bussola

del soppalco con pannelli di legno. La costruzione dell'organo inizierà presso il laboratorio Zeni nei prossimi mesi di ottobre e novembre. **La consegna dello strumento è prevista nel mese di giugno 2015**

Attilio Costa

OFFERTE PRO ORGANO veramente tante! Grazie!

Pescosa Franca (Pd); Scardanzan Giovanni; Ganz Luigia; Costa Angelo e Follador M.Rosa; Zeverino Paoletto(Brasile); To-



La struttura portante in cripta

maselli Piergiorgio e Paola: Valt Onorina; De Toffol Donatella; Bortoli Giuseppe; Francesco(Rovigo); n.n.(Faenza); Gino; Vittoria-Silvano; De Zolt Pia; in memoria di Antonio Scardanzan, sorella Nerina e figli; De Prà Teresina; Sera Alberto e Maria (Tv); Lazzaris Franco U.S.A.; Pasquali Mauro; Albergo Cime d'Auta; Mario Speciali; Francesca De Vallier; fam. Gamma (Tv); De Ventura Carla; Oscar-Valeria(Vi); Franca (Cittadella); Anselmi- Del Din; Pellegrin Luca(Fassa); Zanovello (Pd); Nico (Vr); Amici Montagna; De Vallier (Tv); don Giovanni(Tv); Luchetta Michele; Ghidini Bruno; Remo e M.Grazia Manto-

vani; Augurino e Gabriella Dalla Val; Tomaselli Rinaldo e Clara; Giovanni Fenti; Busin Luigi; Busin Graziella; Silvana e Bepi; Giuliano e Samuela; Laura Bassi(Bo); Cesarino ed Elvira; Costa Graziella(Germania); Bachin Luciana(Tv); Barbara, Mattia, Elena; in occasione matrimonio Virna e Yuri, i genitori Ivonne Fulvio; Antonio Cappello (Ge); Pellegrinon Davide e Candida; Domitilla; Gabriella De Gasperi; Mauro; Riccardo e Giuliana; Rina Bramezza e Antonio; in memoria di Tomaselli Severina; Teresa Valt; Tabiaddon Rosa; in occasione matrimonio Costa Virna e Yuri; Gilda De Prà: Giorgio e Mariù Zulian (Bl);

Sergio e Maria (Siracusa); Lux Ottica; in memoria di suor Orsolina, il fratello Silvio; in occasione 50° di matrimonio di Fenti Giovanni e Laura Da Rif, i figli; Renata Scardanzan; in memoria di suor Carolina: luigina e figlie; Debora e Sabrina; Costa M. Rosa; Costa Rosa; Ilio e Costantina; M. Grazia Giordano in ricordo del marito Antonio Mazzitelli; Busin Silvano; Nerina e Gianni Scardanzan in memoria genitori; Tassan; Dante Valt; Zulian Graziella; in memoria di Giulio ed Elvira; Minotto Giorgio; Nico (Verona); in memoria di Severina Tomaselli; Valt Onorina; per 25° di matrimonio di Genuin Bruno e Luigina; in memo-

ria di Ilio, Elia e Onorina; Natalia Scardanzan; Luca Soppelsa; Soppelsa Mauro e Antonietta; Gabriella ed Enrico Bortoli; Gruppo Alpini Cime d'Auta; per i genit. Ottorino e Pellegrina; Ganz Giovanna in memoria marito Giovanni; Carli Sara; fam. Rossi Sisto; in mem. Fratello Ernesto, Andrea; De Toffol Daniele e Daniela(Va); Vianello Vincenzo(Marghera); in memoria di Serafini Ernesto; Nico; Danilo(Scorzè); fam. Nervo; fam. Patelli(Tv); Zuin Giorgio(BI); Adriana-Natalino; Mario-Claudia(Bo); Francesco-Loredana(Tv); fam. Basso Antonio; Augusto e Fausta in occ. 50° di matrimonio; Mariolina; Gallina Agnese e figli(Ve); Sera Alberto(Conegliano); Cappellieri Domenico(Ve); Paladin Gianandrea (Crema); Secchi Costantina; in memoria di Chiara, la nonna; Serafini Ettore; Pellegrinon Vilma; Scola Ernesta; Padre Dino, comunità monastica Giovanni Paolo ; Sig. Afrei in memoria figlio Andrea; Rodolfo e Donata; Serafini Ettore; Bortoli Adele; Mario-Claudia(Bo); De Toffol Guido; Sergio Luchetta; Rossi Elena; Tomaselli Rinaldo; Ugo Da Rif; Costa Bruna; Bortoli Tullio; Manuela(Carfon); Pellegrinon Rodolfo; Lazari Guido(Mira); Paola Da Rif; Zandegiacomo M. Petra; Serafini Ilarioi; Busin Sandro e M. Caterina; Busin Erminia; Domitilla in ric. di Tonino; Pina Minotto; Costa Rosa e Cristina; Laura Erani(Pd); fam. Ruffato e Chiarietti; Antonio Cappello; Alfonsi Paolo e Lucia; Parr. di Laste; Secchi Costantina; Graziosa-Ludovico; Busin Alvise ed Elena; famiglie Geminiani; Crodaioli; don Federico(Mi); Soia Nicola; fam. Flugel; Vianello(Vi); Tabiadon Massimo; Valt Mauro; fam. Zanovello Renato(Pd); Pinnamonti Silvano(Fe);

Franco Murer; in memoria marito Antonio Mazitelli, moglie M. Grazia; Franca (Cittadella) Angelo(Ve); Adriana(Ve); Da Rif Elena; Zampieri Francesco e Angelica; Fenti GianFranco(Villorba); in memoria di Costa Giambattista; Ettore Serafini; fam. Bacchin Andrea(Tv); Minotto Giuseppina; in memoria di Silvio Basso; Busin Giliola, Tabiadon Lorenzo(Lodi); Celeste De Prà; Serafini Anna; Croce Verde; Secchi Costantina; Loris Serafini; Rinaldo e Clara; Per registri: Fenti Vittorio, fam. Nervo; fam. Ferro-Iessi; Attilio, Ottavina e figli; n.n. (caviola). Gli offerenti sono stati finora oltre 270. Alcuni hanno dato offerte per più volte. Alcuni hanno voluto rimanere anonimi. Numerosi gli offerenti da 200 € e oltre... (una trentina); una decina gli offerenti da 1000 € e oltre. Una menzione e un ringraziamento particolare al maestro Agazzi per i concerti al pianoforte; molto molto ben riusciti e frequentati. Anche le Associazioni civili operanti nella Valle hanno donato un contributo. Un grazie alla Luxottica di Agordo.

Quale il risultato? La cifra raccolta è stata considerevole. C'è stata una partecipazione molto vasta? In questi ultimi mesi, c'è chi può fare uno sforzo ulteriore? Ve ne siamo grati!. Confidiamo di raccogliere ancora 20.000 €. in data 1 dicembre le offerte raccolte sono: € 50.127 + 28920 (registri).

Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica. Delegazione di Belluno

Belluno, 31 ottobre 2014

Cari Amici,

quest'anno la stagione così bella e calda ci ha aiutato tantissimo nella distribuzione dei ciclamini, e la generosità dei bellunesi ha portato la raccolta di fondi al totale dello scorso anno (meno trenta euro) che, secondo me, è un vero successo. La nostra adozione del progetto 18/2013 procede bene e prima della fine dell'anno verseremo a Verona altri € 10.000,00, nella certezza che ogni nostro sforzo contribuirà a far progredire la ricerca scientifica sulla fibrosi cistica. Le informazioni che ci invia la Fondazione ci dicono che un grande lavoro ovunque nel mondo sta costruendo una rete di ricerca che negli ultimi anni ha fatto passi molto importanti soprattutto nel trovare farmaci per il recupero della proteina CFTR difettosa. Vogliamo continuare questo sforzo come in passato; negli ultimi dieci anni la delegazione di Belluno ha adottato undici progetti inviando sino ad ora € 568.000,00; credo che questa cifra, più di ogni discorso, dica e sia il mezzo migliore per ringraziare tutti voi, veramente dal profondo del cuore, ed aiutare ad andare sempre avanti. Un po' in anticipo, ma con tanta simpatia ed affetto, gli auguri per il prossimo Natale.

Cordialissimi saluti.

**Bice Gallo Menegus
Presidente Delegazione Belluno**

NB. La nostra parrocchia ha aderito alla proposta versando 520€.

Generosità

(dal 10 settembre al 30 novembre)

Pro Chiesa: Valt Angelo; Costa Angelo e M. Rosa; Zulian Clara; Busin Francesco e Lucio; n.n. (850 €); De Biasio Roberta; Murer Giulio; Pia Luciani; Natalino-Adriana(Mestre); Costa Marilena; n.n.; **Pro bollettino:** De Biasio M. Rosa(Pineta di Laives); Eroni Nereo(Pd); De Toffol Amalia(Vallada); De Biasio Fausta(Lussemburgo); Zardini Rina (Roma); Carli Graziella(Puos d'Alpago); Italo-Lena Campo(BI); Fenti Adelina (Como); Pulecchi Paolo(Bg); Valt Renzo(Francia); De Pellegrini Mariella(Bergamo); Chiara Ganz (Zurigo); Deola Luisa(Canale); Roberta(Canale); Tancon Ezio(Canale); Giovannina (Canale); Paolin Pierino (Canale); Scardanzan Renata e Mirella; Suor Giulia Scaardanzan (Pd); Silvia (Carfon); n.n.; Bianchi Emilio (BI); Pescosta Luigi (BI); Emanuela (Carfon); Morbin Antonio (Tv); n.n.(Canale); De Mio Giliana (La Villa); Cagnati Emilio (Iesolo); Busin Maria(Feltre); Bortoli Adriano (Selva); **Dai diffusori:** Col Maor(66,50), Marchio-

ri (142); Pineta (89); Tegosa(75);Cime d'Auta (117,50); Lungo Tegosa (136); Trento (123,70); Patrioti (70); Pisoliva (100); Valt (25); Canes (73); Marmolada (69); Corso Italia (162); Fregona (98,40); Feder (150); Sappade (157). (totale 1600,51)
In memoria di: defunti di Ganz Luigi; Giovannibattista Costa; Silvio e Walter; Franco e Ugo De Luca; Silvio Basso; Bortoli Alma; Iginò Costa; Costa Giorgio, Chiara, nonna Pina;
per battesimo di: Lara Bortoli; Andrea Tonan,

genitori e nonna materna; Follador Maia Maria; genitori e nonni Paterni;
Per uso Sala Parrocchiale: comitato grande guerra;
In occasione matrimoni e anniversari: 25° di Ganz Silvano e Anna; 25° di Roberta De Biasio e Fabrizio Case; Daniel Follador e Susy Da Rif; Ilario e Maria per 40° di matrimonio; Carlin Paolo (Sedico) per 40° di matrimonio; sposi dei 50 anni di matrimonio.
per fiori: n.n.; Carolina;
Pro Chiesa di Valt: 331€;
Pro Chiesa di Fregona: 600€; **Pesca:** 3155€;

Grazie della vostra generosità!

CROCE VERDE



La Croce Verde Val Biois presenta la novità di quest'anno, la nuova ambulanza denominata "Biois 8", un Volkswaghen T5 integrale allestito EDM dal costo di quasi 88.000 euro. Acquistata con il contributo dei soci sostenitori dell'associazione e di Comuni di Falcade, Canale e Vallada, Consorzio BIM Piave, Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino e Cooperativa di Consumo Falcade e Caviola, e Coordinamento Ambulanze Agordino e Zoldano, la Unione Montana Agordina

Desidero ricordare che svolgiamo servizio di primo soccorso "H24" su al-

lertamento del SUEM 118, in convenzione con l'ULSS n. 1 di Belluno tramite il Coordinamento Ambulanze Agordino e Zoldano.

L'attività è svolta da solo volontari che si mettono a disposizione di tutti: cittadini di Falcade, Canale, Vallada o frequentanti la nostra valle per soccorrerli in caso di necessità.

Nota dolente 2014 è il forte calo dei soci sostenitori, -9%, quasi tutti da un centro abitato della valle, e la difficoltà a far quadrare i turni diurni, che solo grazie ai soliti noti, che si fanno dai 2 ai 4 e oltre turni al

'...omaggio di natale...

è giorni che lo sento dentro di me, nell'intimo
come un desiderio, inespreso

rivolto a loro
in questo frangente, di universale festività

sì lo so ci son molte cose ancora da fare,
da terminare
il tempo è sempre poco

ma son cosciente,
è doveroso ricordarsi di tutti loro
uno ad uno, almeno col pensiero

ringraziarli

per quanto hanno dato
nel loro cammino terreno

per l'ausilio che ogni giorno, nel silenzio,
ci profondono con generosità
di lassù nel paradiso

rivedo i visi
scorron le gesta
ascolto le voci

il mio spirito si fa più leggero
si libra nell'aere assieme a loro

candidi angeli del cielo

grazie

a tutti voi

...buon natale...

John Francis

me, riusciamo a garantire i servizio.

Altra forte difficoltà la avremo con l'approvazione della nuova legge che regola il nostro volontariato, quando sarà adottata dalla giunta regionale, il nostro volontario per essere tale, dovrà fare dalle 40 alle 160 ore di formazione prima di diventare operativo.

Il nostro tipo di volontariato è nato per sopperire alle forti carenze dell'Istituzione competente all'atti-

vità che svolgiamo, lavoriamo in economia cercando di esprimere il massimo di efficienza ed efficacia seppur nel limite del volontariato. Il volontario dovrebbe svolgere attività estemporanea, una tantum e non calendarizzata con più impegni in un mese, se il territorio e le istituzioni non ci vengono incontro difficilmente sopravviveremo ai tempi.



Pellegrinaggio mariano

a Monte Isola (lago d’Iseo)

4 ottobre

Sabato 4 ottobre, siamo andati in pellegrinaggio alla Madonna della Ceriola, sul Monte Isola, nel Lago d’Iseo. Una lunga trasferta in pullman, una trentina i pellegrini: con quale motivazione?

Innanzitutto onorare la Madonna, visitando un nuovo santuario a lei dedicato. In secondo luogo



Santuario della Madonna della Ceriola - Monte Isola



La Madonna



Lungo la salita



Interno del Santuario

affidare a Lei il nuovo anno pastorale e in terzo luogo visitare luoghi particolarmente suggestivi (lago, monte...) ed ancora vivere una giornata in amicizia e ultimo motivo: fare un’esperienza di cammino religioso salendo dal lago al monte isola, dove sorge il santuario. A conclusione della giornata, siamo ritornati a casa con la soddisfazione di aver potuto realizzare quanto ci avevamo proposti. Abbiamo onorato la Madonna con la recita del s. rosario in corriera, pregando lungo il sentiero che ci ha portati al santuario, dove abbiamo celebrato la messa.

I luoghi visitati erano davvero suggestivi: il lago, la grande Isola

(Monte Isola) e le altre due più piccole che abbiamo visto da vicino nel giro sul lago in battello, nel primo pomeriggio: le isole di S. Paolo e di Loreto.

E’ stato bello anche riguardo all’amicizia, sia nelle ore trascorse in corriera, animate da canti, riflessioni, preghiera, sia quando siamo arrivati a Sulzano sulla costa del lago dove abbiamo incontrato con grande gioia e sorpresa amici carissimi, come Nico, venuto da Verona, Gilda e Onofrio venuti da più lontano (Novara) e Paolo e Carmela venuti da Brusaporto vicino a Bergamo. Con loro abbiamo trascorso in amicizia tutta la giornata. Non poteva mancare l’esperienza del camminare

in montagna: una bella salita dal lago al santuario, circa 500 metri di dislivello su sentiero poco agevole e con tratti assai ripidi. Salita e discesa, tutto a piedi. Momento particolarmente bello e “saporito” è stato il pranzo a Peschiera Maraglio sull’isola, con va-

rie specialità di pesce.... Il ritorno in corriera, alla cui guida era il nostro esperto Agostino Genuin, è stato tranquillo e sicuramente rientrando a casa ci siamo detti, come spesso succede, “**ne valeva la pena**”: soldi e tempo ben spesi.



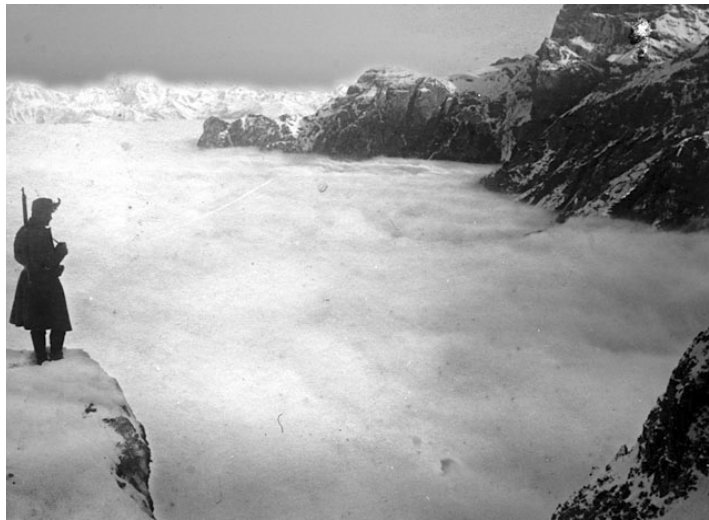
Isola di Loreto

Quante volte, nelle lunghe serate d'inverno, mentre la moglie era nell'attesa dell'ultima visita alla stalla per portare il beveron alla mucca che aveva appena figliato, nella tranquillità della stua, Xxxxx riandava col pensiero alla grande epopea della Prima Guerra Mondiale, che aveva vissuto sulla sua pelle nel rischio continuo per la sua vita.

E ne parlava alla sua Yyyyyy, nella certezza che la moglie, coraggiosa e infaticabile vivandiera e portatrice di indumenti, ma anche di morai e tavole di legno per la costruzione di ripari militari verso il fronte delle Comelle, del Rosetta, di Forca Rossa durante la stessa guerra, avrebbe compreso e condiviso. Yyyyy aveva militato col suo compagno e amico Bepo Pecol di Valt, nel Battaglione Belluno, alpino del 7° Reggimento, di stanza nella zona delle Tofane.

E proprio di due momenti gloriosi e disperati della storia del suo battaglione egli soleva parlare: della battaglia del Col di Lana e di quella del Sasso Misterioso. Non vi aveva partecipato di persona, ma egli si riconosceva in ogni alpino del Belluno, in ogni fratello di quella grande famiglia che si spendeva e dava la vita per una vittoria a tratti vicina ma ogni volta inafferrabile. Ed era

convinto che questo sacrificio continuo dovesse essere tramandato ai propri figli perché non restasse vano. Il Battaglione Belluno, narra Sxxxx con dolore e ammirazione, era stato dislocato per qualche tempo alla fine del primo anno di guerra (1915) nella zona del Col di Lana per rafforzare il fronte italiano in uno dei sanguinosi inutili assalti voluti da Peppino Garibaldi, e che si sperava potesse avere successo. L'operazione però si era conclusa, nonostante il raddoppio delle forze e tanti atti di eroismo,



tragicamente, con grave tributo di morti e feriti.

Riconosciuta così l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo e dimostrata una volta di più l'assurdità della strategia impiegata, poco prima di Natale,

Un alpino racconta ...



il Battaglione Belluno era rientrato nella sua abituale zona di operazioni delle Tofane, mentre per il Col di Lana si adottava infine lo stratagemma vincente della

tentativi di conquista, anche notturni. Uno dei più tragici era stato quello del 27/28 settembre 1915 ad opera degli alpini del "Val Chiusone", ma successivamente anche il Battaglione Belluno aveva operato nella disperata azione. In particolare nel luglio 1916, quando la conquista del Castelletto, effettuata l'11 luglio tramite lo scoppio di una mina, aveva ravvivato la speranza di riuscire infine nell'impresa, il 30 luglio ebbe luogo la Battaglia del Sasso Misterioso. Ma anche questo ennesimo tentativo di conquista della posizione fortificata risultò vano e costò notevoli perdite.

costruzione della galleria per far saltare la cima del monte, come puntualmente avvenne il 17 aprile 1916.

La voce di Xxxxx si faceva più commossa nel parlare del Sasso Misterioso: un masso enorme, grande come una casa, diviso a metà da una fessura larga un metro e mezzo circa. Si trovava ai piedi del Castelletto, alla testata della Val Travenanzes, e, con il Sasso Triangolare, faceva parte del sistema difensivo nemico di quella località. L'occupazione del Sasso Misterioso avrebbe permesso agli Italiani di ripararsi meglio e di resistere ad eventuali contrattacchi. Per questo motivo contro di esso furono effettuati ripetuti

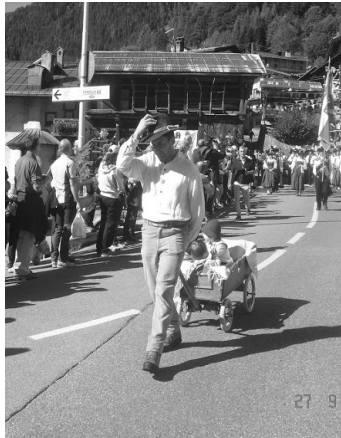
"Quanti morti!", sospirava il nostro alpino. Ma il dramma più grande doveva ancora compiersi: la guerra si protraeva ormai da anni con le sue offensive cui corrispondevano ogni volta delle controffensive, con qualche metro conquistato e una lunga traccia di sangue, per piantare la bandiera un po' più avanti. Gli eserciti, come i civili, erano ormai sfiniti per la fatica, le perdite, la fame e le malattie, quando gli Austriaci, a Caporetto, il 24 ottobre 1917, riuscirono a sfondare il fronte orientale e dilagarono nella campagna friulana: fu rotta completa per gli Italiani.

Continua sui prossimi numeri



Dies agn de Se Desmonteghea

Forse non solo a noi sembra strano che siano già passati **10 anni dalla prima volta che abbiamo visto sfilare le mandrie per le vie di Falca-de** eppure questa festa, nata un po' per sfida, con gli anni è cresciuta fino a diventare l'appuntamen-



to atteso di fine estate.

Quest'anno per festeggiare degnamente i nostri primi **10 anni** abbiamo fatto le cose in grande: **un tendone più ampio, orchestre più conosciute, un menù ricco di tanti prodotti locali, riconoscimenti speciali alle malghe che sono il fulcro di tutta la manifestazione...**

Il grande impegno è stato premiato da tre giorni di sole come non si erano mai visti in tutta l'estate e che solo i più ottimisti potevano prevedere!

Tre giorni bellissimi, non solo per il bel tempo che ha rivestito le nostre montagne di magia, ma anche per la **tantissima gente accorsa, per i molti volontari che da tutta la valle ci hanno dato una mano, belli per i turisti che hanno visto con occhi nuovi la nostra Valle,** per le nostre tradizioni protagoniste della festa, un richiamo alle nostre radici, al valore della nostra parlata, e del nostro territorio. Quanto abbiamo trascurato questi aspetti identitari nei decenni scorsi?

In un periodo così buio per la crisi economica e sociale, per la mancanza di certezze della nostra Provincia e per la perdita di una cosa importantissima, la speranza nel futuro, ecco che qualcosa di dimenticato come la tradizione diventa il motore per tre giorni di luce in cui i paesi si riempiono, le attività commerciali lavorano, il nome della Valle del Biois viene portato lontano e dove le comunità dei diversi paesi si uniscono per lavorare e divertirsi insieme.



Il rientro del bestiame dalla montagna

Questa decima edizione ci ha regalato la voglia di continuare purchè lo si faccia insieme, siamo grati dell'impegno dimostrato e sentendoci parte di questa comunità e sensibili ai suoi bisogni, ci sembra giusto informare la nostra gente come parte del ricavato torni alla comunità della nostra Valle come donazione, per scopi meritevoli e/o necessari in aiuto a strutture e persone più bisognose. Oggetto di attenzione in quest'anno e nei precedenti sono stati: l'Istituto comprensivo di Cencenighe per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie della Valle, l'asilo nido di Cencenighe, l'associazione libro parlato per non vedenti ed anziani ed il Centro disabili di Agordo.

Siamo convinti che tutto quanto viene fatto per mantenere viva una comunità, soprattutto nella sua

identità più vera e genuina, sia di giovamento per chi qui risiede e apprezzato dal turista o visitatore esterno. Conoscere, identificarsi, valorizzare ciò che caratterizza una comunità non significa chiudersi al mondo, ma apprezzare e rispettare ancor più anche le diversità altrui.

Vorremmo concludere con un invito per tutta la nostra gente: per andare oltre al folklore nel senso riduttivo del termine. **Trasmettiamo saperi, parlate, tradizioni e valori ai nostri figli e nipoti, per una comunità con forte identità anche domani.**

Che interesse ci potrebbe essere per noi stessi e l'ospite/turista per un paese ed un territorio degradato, poco abitato, da una comunità senz'anima?

Gruppo folk Union ladina Val Biois



Momenti di festa



Sotto il tendone

STATISTICA PARROCCHIALE

Battezzati nella fede del Signore



9. **Lara Bortoli** (Feder) di Daniele e di Secchi Chiara, nata a Belluno il 5.07.2014 e battezzata il 28 settembre 2014. Madrina, Valentina Zulian.



10. **Andrea Tonan** (Caviola-Vallada) di Matatia e di Ganz Mara, nato a Belluno il 6.10.2012 e battezzato il 12 ottobre 2014. Padrini: Strano Claudio e Tomaselli Rita

11. **Maya Maria Follador** (Sappade) di Daniel e di Darif Susy, nata a Belluno il 16.02.2014 e battezzata il 25 ottobre 2014



Matrimoni



Daniel Follador (Sappade) e Susy Da Rif (Caviola) sposati nella chiesa di Sappade il 25 ottobre 2014. Felicitazioni ed Auguri.

Feder Chiesa del Redentore

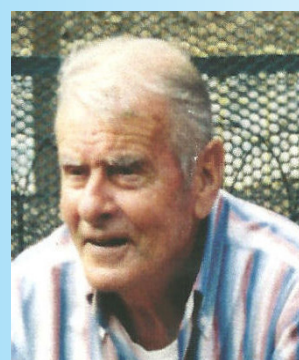


Entrati nella casa del Signore



12. **Tomaselli Alba** (Feder), nata a Carfon il 4.11. 1926, deceduta a Agordo il 22 settembre 2014 e sepolta nel cimitero di Caviola.

13. **Costa Iginò** (Caviola) nato a Caviola il 23.10.1941 e deceduto in Agordo il 4 ottobre 2014 e sepolto nel cimitero di Caviola



14. **Costa Giorgio** (Caviola) nato a Caviola l'11.01.1937, deceduto a Caviola il 27 ottobre 2014 e portato alla cremazione.